

Priorità sanitarie, cronicità e 'big data': l'opinione degli italiani

Le risposte alle priorità globali della Sanità Pubblica, la gestione sostenibile della cronicità e le nuove frontiere aperte dall'uso dei servizi digitali sanitari sono stati gli argomenti centrali di "Inventing for Life - Health Summit", un grande evento istituzionale organizzato a Roma da MSD Italia, nel corso del quale è stata presentata un'interessante indagine d'opinione dell'Istituto Piepoli condotta sulla popolazione generale

Ricerca e innovazione hanno rappresentato, fin dagli albori della medicina, la risposta a importanti emergenze di salute globale; lo sono tuttora e continueranno a esserlo sempre di più in futuro. Eppure, i cittadini spesso non riescono a riconoscerne il valore: è questa la principale indicazione che emerge da un'indagine quantitativa svolta da Istituto Piepoli: il 29% degli intervistati identifica la ricerca scientifica come priorità sulla quale si dovrebbero concentrare gli sforzi del Servizio Sanitario Nazionale; appena l'8% considera prioritario per il Ssn garantire l'accesso ai farmaci innovativi in tempi rapidi. Eppure, il 97% considera importante, per un paziente con tumore, poter usufruire delle nuove terapie.

L'indagine è stata presentata nel corso di "Inventing for Life - Health Summit", un evento istituzionale organizzato da MSD Italia che ha riunito clinici, rappresentanti di istituzioni, società scientifiche e associazioni per discutere di innovazione in medicina, di gestione sostenibile delle cronicità e delle priorità globali della sanità pubblica.

Secondo i cittadini coinvolti nell'indagine, ad oggi sono i tumori a rappresentare la sfida prioritaria per la Sanità Pubblica; il 72% crede che si dovrebbe investire di più in quest'ambito mentre si sottovaluta l'impatto di malattie come il diabete (meritevole di investimenti solo per il 13% degli intervistati),

delle malattie infettive (2%) e della prevenzione vaccinale (2%). I fatti, però, dicono che le minacce per la Salute arrivano da diversi fronti: ad esempio, il ritorno in Italia e in Europa di malattie che sembravano sconfitte, come il morbillo, conseguenza del calo della copertura vaccinale o di sistemi di sorveglianza delle malattie poco efficaci. O ancora, l'emergenza sanitaria globale rappresentata dall'antibiotico-resistenza: entro il 2050, le infezioni resistenti agli antibiotici potrebbero diventare la prima causa di morte al mondo. Un intervistato su due non sa però cosa sia l'antibiotico-resistenza e solo il 32% la ritiene un problema 'molto' preoccupante, a fronte di un 86% che vede nelle infezioni ospedaliere un'emergenza di sanità pubblica.

► Sostenibilità del Ssn

Altro tema chiave esplorato nel corso del Summit è quello della gestione sostenibile della cronicità. Il sondaggio dell'Istituto Piepoli rivela che, secondo gli intervistati, la patologia che costa di più al nostro Servizio Sanitario Nazionale è il cancro: 66%, contro il 18% del diabete e il 19% delle patologie cardiovascolari. Tale percezione non trova conferma nei dati. Infatti, in uno scenario come quello del nostro Paese, dove 1 persona su 5 è over 65, con un'età media di 45,2 anni, e

un saldo negativo tra nuove nascite e decessi in continuo aumento (-183.000 nel 2017), le patologie croniche incidono in maniera decisamente significativa a livello di costi: ad esempio, per il diabete, il Ssn sostiene ogni anno costi diretti per 9,6 miliardi di euro, ai quali si aggiungono 10,7 miliardi di costi indiretti (assenza dal lavoro e pensionamento anticipato). Le strategie di promozione di un invecchiamento in salute, anche attraverso le vaccinazioni, e i modelli di gestione integrata della cronicità sul territorio rappresentano la chiave - individuata anche dal recente Piano nazionale della Cronicità - per vincere questa sfida senza compromettere la sostenibilità del Ssn Fondamentale è il ruolo del medico di medicina generale, perno della gestione integrata dei pazienti con patologie croniche sul territorio ma ancora limitato nella libertà prescrittiva,

in particolare per quanto riguarda le terapie innovative per il diabete. Per quanto fondamentali, le terapie non rappresentano però l'unico elemento in grado di concorrere al miglioramento della salute delle Persone. I servizi digitali rappresentano infatti una leva importante per facilitare il percorso di trattamento e di cura. I cosiddetti 'Big Data' sono considerati un'importante risorsa per migliorare la gestione della complessità in sanità. I cittadini, però, non sembrano ancora cogliere del tutto i vantaggi di questa opportunità; solo la metà degli intervistati dall'Istituto Piepoli si dichiara disposta ad autorizzare l'uso dei suoi dati sanitari privati. L'utilizzo dei *Big Data* in sanità, così come la telemedicina (che l'89% degli intervistati crede possa essere d'aiuto per i pazienti cronici), rappresentano quindi importanti risorse per la sanità del futuro, a patto che non si perda di vista la centralità del

paziente, esigenza che emerge fortemente anche dall'indagine. Il 39% degli intervistati, infatti, reputa che i pazienti non siano adeguatamente ascoltati e considerati nelle decisioni del Ssn e l'84% sostiene che l'offerta di servizi sanitari in Italia non sia distribuita in modo omogeneo ed equo.

Un quadro complesso, quello delineato, nel quale appare evidente l'importanza della cooperazione tra attori del mondo scientifico, del settore pubblico e privato, per il perseguimento di un fine comune: il miglioramento delle condizioni di Salute.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone il commento di Claudio Cricelli

M.D.web tv

La prima webTV per l'informazione e la formazione del medico italiano

Nata nel 2009, si è rinnovata con:

- 1 canale generalista (ad aggiornamento settimanale)**
- 12 canali specialistici (ad aggiornamento mensile)**